

# VEGLIA PASQUALE

L'intera celebrazione della Veglia pasquale si svolge di notte: essa deve cominciare dopo l'inizio della notte e terminare prima dell'alba della Domenica. La messa della notte, anche se celebrata prima della mezzanotte, è la messa pasquale della Domenica di risurrezione.

Coloro che partecipano alla Messa della notte possono di nuovo ricevere la comunione nella seconda Messa di Pasqua. Chi celebra o concelebra la Messa nella notte può celebrare o concelebrare la seconda Messa di Pasqua.

Il sacerdote e i ministri indossano le vesti di colore bianco, prescritte per le Messe.

## BENEDIZIONE DEL FUOCO

La benedizione del fuoco, o del nuovo lume, cui attingere per l'accensione del cero pasquale e delle altre lampade, è facoltativa.

Essa può avvenire in sacrestia o nel luogo che le circostanze rendono più opportuno.

Il sacerdote a mani giunte dice:

O Dio vieni a salvarmi.

**Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.  
Come era in principio e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.  
Lode a te, Signore, re di eterna gloria.  
Kyrie, eleison. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.**

## ORAZIONE

Preghiamo.

Signore, Dio nostro, luce perenne,  
benedici † questo fuoco (questo lume);  
come il volto di Mosè  
per la tua presenza divenne raggianti,  
così rifulga su noi lo splendore di Cristo,  
vera luce del mondo,  
e ci sia dato di camminare sulla strada della  
vita  
come figli della luce verso il tuo regno eterno.  
Per Cristo nostro Signore.  
**Amen.**

Al nuovo fuoco o al nuovo lume si accendono subito il cero pasquale e i cantari.

Ci si reca all'altare nel seguente ordine: precedono i ministranti con turibolo fumigante e incenso; seguono il ministro che porta il cero pasquale tra due accoliti con i cantari accesi, il diacono con il libro del Preconio e, ultimo, il celebrante.

## SOLENNE INIZIO DELLA VEGLIA O LUCERNARIO

Mentre la processione, che dovrà essere particolarmente solenne avanza, vengono accese le candele e le luci della chiesa. Giunto all'altare, il sacerdote si reca alla sede e dice:

Nel nome del Padre  
e del Figlio  
e dello Spirito Santo.  
**Amen.**

Il sacerdote saluta il popolo con queste parole o altre simili, attinte preferibilmente dalla Sacra Scrittura, come indicato nel Rito della Messa con il popolo.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,  
l'amore di Dio Padre  
e la comunione dello Spirito santo  
siano con tutti voi.  
**E con il tuo spirito.**

Il sacerdote, o un altro ministro, illustra brevemente la Veglia Pasquale con queste parole o altre simili.

Fratelli, in questa santissima notte,  
nella quale Gesù Cristo nostro Signore  
è passato dalla morte alla vita,  
la Chiesa, diffusa sulla terra,  
chiama i suoi figli  
a vegliare in preghiera.  
Rivivremo la pasqua del Signore,  
nell'ascolto della parola di Dio  
e nella partecipazione ai sacramenti;  
e Cristo risorto confermerà in noi la speranza  
di partecipare alla sua vittoria  
sul peccato e sulla morte  
per vivere con lui, in Dio Padre,  
la vita nuova.

Il diacono si reca all'ambone, accompagnato dai ministranti con l'incenso e i cantari, e chiede la benedizione. Il celebrante dice:

Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra  
perché tu possa proclamare degnamente  
l'annuncio pasquale.  
Nel nome del Padre † e del Figlio e dello Spirito  
Santo.  
**Amen.**

Se non è presente il diacono, il sacerdote celebrante (oppure un altro sacerdote, rivestito degli opportuni paramenti) si reca all'ambone per la proclamazione del Preconio.

## PRECONIO PASQUALE

Il diacono incensa il libro e, mentre tutti stanno in piedi, inizia il Preconio pasquale.

Esultino i cori degli angeli,  
esulti l'assemblea celeste.  
Per la vittoria del più grande dei re,  
le trombe squillino  
e annuncino la salvezza.  
Si ridesti di gioia la terra  
inondata da nuovo fulgore;  
le tenebre sono scomparse,  
messe in fuga dall'eterno Signore della luce.  
Gioisca la Chiesa, madre nostra,  
irradiata di vivo splendore,  
e questo tempio risuoni  
per le acclamazioni del popolo in festa.  
Ci assista Cristo Gesù, nostro Signore e nostro  
Dio,  
che vive e regna col Padre, nell'unità dello  
Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.  
**Amen.**

Il Signore sia con voi.  
**E con il tuo spirito.**

In alto i nostri cuori.  
**Sono rivolti al Signore.**

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.  
**È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre,  
qui e in ogni luogo,  
a te, Signore, Padre Santo,  
Dio onnipotente ed eterno.  
Tu hai consacrato la Pasqua per tutte le genti  
senza immolazione di pingui animali,

ma con il corpo e il sangue di Cristo,  
tuo Figlio unigenito.  
Hai lasciato cadere i riti del popolo antico  
e la tua grazia ha superato la legge.  
Una vittima sola  
ha offerto se stessa alla tua grandezza,  
espiando una volta per sempre  
il peccato di tutto il genere umano.  
Questa vittima è l'Agnello prefigurato dalla  
legge antica;  
non è scelto dal gregge, ma inviato dal cielo.  
Al pascolo nessuno lo guida,  
poiché lui stesso è il Pastore.  
Con la morte e con la risurrezione  
alle pecore tutto si è donato  
perché l'umiliazione di un Dio  
ci insegnasse la mitezza di cuore  
e la glorificazione di un uomo  
ci offrisse una grande speranza.  
Dinanzi a chi lo tosava non volle belare  
lamento,  
ma con voce profetica disse:  
«Tra poco vedrete il Figlio dell'uomo  
assiso alla destra di Dio».  
Col suo sacrificio, o Padre, a te riconcilia i tuoi  
figli  
e, nella sua divina potenza, ci reca il tuo stesso  
perdono.  
Tutti i segni delle profezie antiche  
oggi per noi si avverano in Cristo.  
Ecco: in questa notte beata  
la colonna di fuoco risplende  
e guida i redenti alle acque che danno salvezza.  
Vi si immerge il Maligno e vi affoga,  
ma il popolo del Signore salvo e libero ne risale.  
Per Adamo siamo nati alla morte;  
ora, generati nell'acqua dallo Spirito Santo,  
per Cristo rinasciamo alla vita.  
Sciogliamo il nostro volontario digiuno:  
Cristo, nostro agnello pasquale,  
viene immolato per noi.  
Il suo corpo è nutrimento vitale,  
il suo sangue è inebriante bevanda;  
l'unico sangue che non contamina,  
ma dona salvezza immortale a chi lo riceve.  
Mangiamo questo pane senza fermento,  
memori che non di solo pane vive l'uomo,  
ma di ogni parola che viene da Dio.  
Questo pane disceso dal cielo  
vale più assai della manna,  
piovuta dall'alto come feconda rugiada.  
Essa sfamava Israele,  
ma non lo strappava alla morte.  
Chi invece di questo corpo si ciba,  
conquista la vita perenne.  
Ecco: ogni culto antico tramonta,  
tutto per noi ridiventa nuovo.  
Il coltello del rito mosaico si è smussato.  
Il popolo di Cristo non subisce ferita,  
ma, segnato dal crisma, riceve un battesimo  
santo.  
Questa notte, dobbiamo attendere in veglia  
che il nostro Salvatore risorga.  
Teniamo dunque le fiaccole accese  
come fecero le vergini prudenti;  
l'indugio potrebbe attardare l'incontro  
col Signore che viene.

Certamente verrà e in un batter di ciglio,  
come il lampo improvviso  
che guizza da un estremo all'altro del cielo.  
Lo svolgersi di questa veglia santa  
tutto abbraccia il mistero della nostra salvezza;  
nella rapida corsa di un'unica notte  
si avverano preannunzi e fatti profetici di vari  
millenni.  
Come ai Magi la stella,  
a noi si fa guida nella notte  
la grande luce di Cristo risorto,  
che il sacerdote con apostolica voce oggi a tutti  
proclama.  
E come l'onda fuggente del Giordano  
fu consacrata dal Signore immerso,  
ecco, per arcano disegno,  
l'acqua ci fa nascere a vita nuova.  
Infine, perché tutto il mistero si compia,  
il popolo dei credenti si nutre di Cristo.  
Per le preghiere e i meriti santi  
di Ambrogio, sacerdote sommo e vescovo  
nostro,  
la clemenza del Padre celeste  
c'introduca nel giorno del Signore risorto.  
A lui onore e gloria nei secoli dei secoli.  
**Amen.**

*Il diacono incensa eventualmente il cero pasquale, che viene collocato sull'apposito candelabro. Segue la catechesi veterotestamentaria di sei letture.*

## **CATECHESI VETEROTESTAMENTARIA**

*Se le circostanze pastorali lo richiedono, il numero delle letture dell'Antico Testamento può essere ridotto; possono essere omesse la 5ª e la 6ª. Si abbia tuttavia sempre presente che la lettura della parola di Dio è parte fondamentale della Veglia Pasquale.*

*L'ascolto delle Sacre Scritture sia introdotto con queste parole o con altre simili:*

Fratelli, dopo il solenne inizio della veglia, disponiamo il nostro cuore ad ascoltare la parola di Dio.  
Meditiamo come, nell'antica alleanza, Dio ha salvato il suo popolo e come, nella pienezza dei tempi, ha inviato il suo Figlio per la nostra redenzione.  
Preghiamo perché il nostro Dio conduca a compimento l'opera di salvezza incominciata con la Pasqua.

*Per ciascuna lettura, il lettore si reca all'ambone e, dopo aver chiesto e ricevuto la benedizione, ne proclama il testo.*

*Terminata la lettura si esegue il SALMELLO o il CANTO. Tutti poi si alzano e il sacerdote invita alla preghiera: Preghiamo. Dopo una breve pausa di silenzio il sacerdote conclude con l'orazione.*

*Il salmello e il canto possono essere sostituiti con un momento di sacro silenzio. In questo caso si tralascia la pausa silenziosa dopo Preghiamo.*

### **I LETTURA**

Gn 1, 1-2, 3a

#### **Letture del libro della Genesi.**

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu

mattina: giorno primo.

Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro:

«Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo

e su ogni essere vivente che striscia sulla

terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò.

**Parola di Dio.**

**SALMELLO**

*Cfr. Sal 88 (89), 12. 2*

**Tuoi sono i cieli, Signore, tua è la terra,  
tu hai fondato il mondo e quanto contiene.**

Canterò senza fine le tue grazie,  
con la mia bocca annunzierò  
la tua fedeltà nei secoli.

**Tu hai fondato il mondo e quanto contiene.**

**ORAZIONE**

Preghiamo.

O Dio, potenza perenne e luce senza tramonto,  
guarda con amore allo stupendo mistero della  
tua Chiesa  
e serenamente attendi, secondo il tuo disegno  
eterno,  
all'opera della salvezza umana;  
il mondo intero ammirato contempi  
che l'universo abbattuto e decrepito risorge e si  
rinnova,  
e tutto ritorna all'integrità primitiva in Cristo,  
da cui tutto prese principio.  
Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

**III LETTURA**

*Es 12, 1-11*

*L'agnello pasquale.*

**Letture del libro dell'Esodo.**

In quei giorni. Il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: «Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui

due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco, con la testa, le zampe e le viscere. Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato, lo brucerete nel fuoco. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!».

### Parola di Dio.

#### CANTICO

Cfr. Dn 3, 52. 54. 57. 77. 85

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, degno di lode e di gloria nei secoli.

**Amen.**

Benedetto il tuo nome glorioso e santo, degno di lode e di gloria nei secoli.

**Amen.**

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno, degno di lode e di gloria nei secoli.

**Amen.**

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

**Amen.**

Benedite, sorgenti, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

**Amen.**

Benedite, servi del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

**Amen.**

Benediciamo il Padre, e il Figlio, e lo Spirito Santo, lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

**Amen.**

#### ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio di infinito amore, che hai comandato al tuo popolo in Egitto di cibarsi dell'agnello, la cui immolazione per tuo dono avrebbe loro ridato la libertà, salva anche noi nel sangue di Cristo, che è il vero Agnello pasquale, perché, liberati dalla schiavitù del demonio, nella verità e nella giustizia possiamo fedelmente celebrare la nostra pasqua nel Signore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.

#### IV LETTURA

Es 13, 18b – 14, 8

Il «passaggio» pasquale.

#### Letture del libro dell'Esodo.

In quei giorni. Gli Israeliti, armati, uscirono dalla terra d'Egitto. Mosè prese con sé le ossa di Giuseppe, perché questi aveva fatto prestare un solenne giuramento agli Israeliti, dicendo:

«Dio, certo, verrà a visitarvi; voi allora vi porterete via le mie ossa». Partirono da Succot e si accamparono a Etam, sul limite del deserto. Il Signore marciava alla loro testa di giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco, per far loro luce, così che potessero viaggiare giorno e notte. Di giorno la colonna di nube non si ritirava mai dalla vista del popolo, né la colonna di fuoco durante la notte.

Il Signore disse a Mosè: «Comanda agli Israeliti che tornino indietro e si accampino davanti a Pi-Achiròt, tra Migdol e il mare, davanti a Baal-Sefòn; di fronte a quel luogo vi accamperete presso il mare. Il faraone penserà degli Israeliti: "Vanno errando nella regione; il deserto li ha bloccati!". Io renderò ostinato il cuore del faraone, ed egli li inseguirà; io dimostrerò la mia gloria contro il faraone e tutto il suo esercito, così gli Egiziani sapranno che io sono il Signore!». Ed essi fecero così. Quando fu riferito al re d'Egitto che il popolo era fuggito, il cuore del faraone e dei suoi ministri si rivolse contro il popolo. Dissero: «Che cosa abbiamo fatto, lasciando che Israele si sottraesse al nostro servizio?». Attaccò allora il cocchio e prese con sé i suoi soldati. Prese seicento carri scelti e tutti i carri d'Egitto con i combattenti sopra ciascuno di essi. Il Signore rese ostinato il cuore del faraone, re d'Egitto, il quale inseguì gli Israeliti mentre gli Israeliti uscivano a mano alzata.

### Parola di Dio.

#### CANTICO DI MOSÈ

Es 15, 1-3. 18. 19c-21

Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

«Voglio cantare al Signore, perché ha mirabilmente trionfato: cavallo e cavaliere ha gettato nel mare.

Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.

E il mio Dio: lo voglio lodare,

il Dio di mio padre: lo voglio esaltare!

Il Signore è un guerriero,

Signore è il suo nome.

Il Signore regni

in eterno e per sempre!».

Gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare. Allora Maria, la profetessa, sorella di Aronne, prese in mano un tamburello: dietro a lei uscirono le donne con i tamburelli e con danze. Maria intonò per loro il ritornello:

«Cantate al Signore,

perché ha mirabilmente trionfato».

#### ORAZIONE

Preghiamo.

Moltiplica, Dio onnipotente ed eterno, la discendenza promessa alla fede dei patriarchi e accresci il numero dei tuoi figli

perché la Chiesa veda in larga parte adempiuto il disegno universale di salvezza nel quale i nostri padri hanno fermamente sperato. Per Cristo nostro Signore.

Il sacerdote si porta all'altare lo bacia ed eventualmente lo incensa.

## ANNUNCIO DELLA RISURREZIONE

Il sacerdote si porta al lato sinistro dell'altare e canta:

Cristo Signore è risorto.

**Rendiamo grazie a Dio.**

E subito si suonano le campane e l'organo. Il sacerdote ripete lo stesso annuncio della risurrezione al centro e al lato destro dell'altare, con un tono sempre più alto. Poi ritorna alla sede e dice l'orazione.

### ORAZIONE

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, che sei mirabile in tutte le opere del tuo amore, illumina i figli da te redenti perché comprendano e riconoscano che, se fu prodigio grande all'inizio della creazione del mondo, prodigio ancora più adorabile e grande nella pienezza dei tempi è il compimento della nostra salvezza nell'immolazione pasquale di Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

## LITURGIA DELLA PAROLA

### EPISTOLA

Rm 1, 1-7

**Lettera di san Paolo apostolo ai Romani.**

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio – che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –, a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!

**Parola di Dio.**

### CANTO AL VANGELO

**Alleluia.**

È risorto, come da un sonno, come un forte inebriato.

**Alleluia.**

### VANGELO

Mt 28, 1-7

**Lettura del Vangelo secondo Matteo.**

In quel tempo. Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto».

**Parola del Signore.**

## LITURGIA BATTESIMALE

### BENEDIZIONE DELL'ACQUA LUSTRALE

Se non ci sono battezzandi né si deve benedire il fonte battesimale, il sacerdote benedice l'acqua con questa orazione:

Fratelli, preghiamo umilmente il Signore Dio nostro perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro battesimo. Egli ci rinnovi interiormente e ci conceda di essere sempre fedeli allo Spirito che ci è stato donato.

E, dopo una breve pausa di preghiera silenziosa, a mani giunte, prosegue:

Dio di bontà e di misericordia, ascolta la preghiera di questo popolo che ricorda l'opera mirabile della creazione e la grazia ancora più mirabile della salvezza. Dègnati di benedire quest'acqua, creata a portare fertilità alla terra, freschezza e sollievo ai nostri corpi. In questo tuo dono riveli molti segni della tua benevolenza. Passando per le acque del Mar Rosso, Israele ha raggiunto la libertà promessa; una sorgente, che hai fatto scaturire nel deserto, ha sollevato il tuo popolo dal tormento della sete; con l'immagine dell'acqua viva i profeti hanno offerto agli uomini l'annuncio della nuova alleanza; infine, nell'acqua del fiume Giordano, santificata da Cristo, tuo Figlio, hai dato inizio al popolo nuovo, liberato dalla colpa d'origine nel sacramento della rinascita.

Nel segno di quest'acqua benedetta,  
ravviva, o Padre, il ricordo del nostro battesimo  
e raduna l'assemblea gioiosa di tutti i fratelli,  
battezzati nel mistero pasquale di Cristo  
Signore,  
che vive e regna nei secoli dei secoli  
**Amen.**

### **RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI**

*Compiuta la benedizione dell'acqua, tutti, in piedi, rinnovano le promesse del loro battesimo. Il sacerdote si rivolge ai fedeli con queste parole o con altre simili:*

Fratelli carissimi, per mezzo del battesimo  
siamo divenuti partecipi del mistero pasquale  
di Cristo:  
siamo stati con lui sepolti nella morte  
per risorgere con lui a vita nuova.  
Ora, al termine dell'itinerario quaresimale,  
rinnoviamo le promesse del nostro battesimo,  
con le quali un giorno  
abbiamo rinunciato a Satana  
e alle sue opere,  
impegnandoci a servire fedelmente Dio  
nella santa Chiesa cattolica.

Rinunciate a Satana?

**Rinuncio.**

E a tutte le sue opere?

**Rinuncio.**

E a tutte le sue seduzioni?

**Rinuncio.**

Credete in Dio,  
Padre onnipotente,  
Creatore del cielo e della terra?  
**Credo.**

Credete in Gesù Cristo,  
suo unico Figlio,  
nostro Signore,  
che nacque da Maria vergine,  
mori e fu sepolto,  
è risuscitato dai morti  
e siede alla destra del Padre?  
**Credo.**

Credete nello Spirito santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne  
e la vita eterna?  
**Credo.**

*Il sacerdote conclude:*

Iddio Padre onnipotente,  
che ci ha liberato dal peccato  
e ci ha fatto rinascere dall'acqua  
e dallo Spirito santo,  
ci custodisca con la sua grazia,  
nel Signore Gesù, per la vita eterna.  
**Amen.**

*Il sacerdote asperge il popolo con l'acqua benedetta, mentre tutti cantano:*

Lavacro santo e puro,  
perenne fonte d'acqua,

che dona a chi si immerge  
la giovinezza eterna, alleluia.

### **PREGHIERA DEI FEDELI**

#### **A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA**

O Padre, che nella celebrazione pasquale  
hai rianimato il mondo con la forza della grazia  
divina,  
serbaci per sempre i doni  
che l'annua festività ci ha portato  
perché nella fedeltà dei nostri fuggevoli giorni  
possiamo arrivare alla vita che non finisce.  
Per Cristo nostro Signore.

## **LITURGIA EUCARISTICA**

*Non si dice il Credo*

### **SUI DONI**

Accogli, o Padre, questi doni  
che lieta la Chiesa ti offre;  
tu che l'hai rallegrata  
con la celebrazione della vittoria pasquale,  
guidala fiduciosa alla felicità eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

### **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta  
benedirti in ogni tempo, o Padre,  
ma soprattutto proclamare la tua gloria  
in questa notte memoranda  
nella quale Cristo, nostra pasqua, si è  
immolato;  
Agnello di Dio,  
egli ha tolto i peccati del mondo,  
morendo ha distrutto la morte  
e risorgendo ha rinnovato la vita.  
Per questo mistero, con il cuore traboccante di  
gioia,  
esultano gli uomini di tutta la terra  
e uniti agli angeli e ai santi  
cantano l'inno della lode perenne:  
**Santo...**

*Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:*

CP Veramente santo, veramente  
benedetto è il Signore nostro Gesù Cristo,  
Figlio tuo.

CC Egli che è Dio infinito ed eterno,  
discese dal cielo, si umiliò fino alla  
condizione di servo e venne a condividere la  
sorte di chi si era perduto. Accettò  
volontariamente di soffrire per liberare  
dalla morte l'uomo che lui stesso aveva  
creato; con amore che non conosce confini ci  
lasciò quale sacrificio da offrire al tuo nome  
il suo corpo e il suo sangue, che la potenza  
dello Spirito Santo rende presenti  
sull'altare.

La vigilia della sua passione, sofferta per la  
salvezza nostra e del mondo intero, stando a  
mensa tra i suoi discepoli, egli prese il pane,  
ti rese grazie con la preghiera di

benedizione, lo spezzò e lo diede a loro dicendo:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:  
QUESTO È IL MIO CORPO  
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice e alzando gli occhi al cielo a te, Dio, Padre suo

onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:  
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE  
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,  
VERSATO PER VOI E PER TUTTI  
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

Diede loro anche questo comando:

**OGNI VOLTA CHE FARETE QUESTO  
LO FARETE IN MEMORIA DI ME:  
PREDICHERETE LA MIA MORTE,  
ANNUNZIERETE LA MIA  
RISURREZIONE,  
ATTENDERETE CON FIDUCIA IL MIO  
RITORNO FINCHÈ DI NUOVO VERRÒ A  
VOI DAL CIELO.**

CP Mistero della fede.

**Tu ci hai redento con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

CC Il mistero che celebriamo, o Padre, è obbedienza al comando di Cristo. Manda tra noi in questa azione sacrificale colui che l'ha istituita perché il rito che noi compiamo con fede abbia il dono della presenza del Figlio tuo nell'arcana sublimità del tuo sacramento. E a noi, che in verità partecipiamo al sacrificio perennemente offerto nel santuario celeste, concedi di attingere la viva e misteriosa realtà del corpo e del sangue del Signore.

1C Degnati, o Dio, di accogliere questo sacrificio pasquale; uniti alla beata Vergine Maria madre di Dio, a san Giuseppe, suo sposo, a sant'Ambrogio e a tutti i santi,

insieme col papa nostro N., e col vescovo nostro N., noi te lo offriamo con cuore umile e grato per la tua santa Chiesa diffusa su tutta la terra e radunata nello Spirito Santo dall'amore del suo Redentore; te lo offriamo inoltre per i sacerdoti a te consacrati, per questo tuo popolo che in te ha trovato misericordia e per i nostri fratelli che ci hanno preceduto nella fiduciosa speranza della venuta del tuo regno. Serba scritti nel libro della vita i nomi di tutti perché tu li possa tutti ritrovare nella comunione di Cristo Signore nostro.

CC. Con lui e con lo Spirito Santo, a te, o Padre, è l'onore, la lode, la gloria, la maestà e la potenza, ora e sempre, dall'eternità e per tutti i secoli dei secoli.

*Il popolo acclama:*

**Amen**

## **RITI DI COMUNIONE**

### **ALLO SPEZZARE DEL PANE**

**Morivo con te sulla croce,  
oggi con te rivivo.  
Con te dividevo la tomba,  
oggi con te risorgo.  
Donami la gioia del regno,  
Cristo, mio salvatore.  
Alleluia, alleluia.**

### **ALLA COMUNIONE**

**L'albero della vita  
è donato a chi crede;  
ecco la porta s'apre  
ai tuoi servi fedeli.  
Acqua di fonte viva  
Ci disseta e ci sazia.  
Alleluia, alleluia.**

## **RITI DI CONCLUSIONE**

### **DOPO LA COMUNIONE**

A noi, che abbiamo partecipato al banchetto pasquale e ci siamo nutriti del Pane di vita e del Calice di salvezza, concedi, o Dio, di essere sostenuti e difesi fino al regno eterno.  
Per Cristo nostro Signore.